

zione e per l'istruzione gratuita di fanciulle orfane dei maestri elementari. Personale (*Spese fisse*) e stipendi lire 12,800. Sta bene così?

Gallo, relatore. Si signore. Al capitolo 95 bisogna scrivere, allora, invece di lire 42,000, lire 45,400; e aggiungendo: dopo le parole " dell'annuo assegno „ le parole " e remunerazioni. „

Presidente. Capitolo 95. Istituto femminile *Regina Margherita* in Anagni per l'educazione e per l'istruzione gratuita di fanciulle orfane dei maestri elementari - Annuo assegno e remunerazioni lire 45,400.

Non essendovi altre osservazioni, questi due capitoli s'intenderanno approvati.

Capitolo 96. Educatori femminili. Personale (*Spese fisse*). Rimunerazioni per supplenze al personale nei casi di malattia o di congedo, 219,101.

L'onorevole Capo ha facoltà di parlare.

Capo. Altra volta ebbi occasione di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro della pubblica istruzione sugli educatori napoletani, cioè, sui tre educandati *Miracoli*, *San Marcellino* e *Regina Margherita*. Non rifarò la storia di quei tre educandati napoletani, perchè l'onorevole Villari deve saperla meglio di me. Essi furono stabiliti per le tre classi sociali. Il primo educandato doveva servire all'aristocrazia, il secondo doveva servire alla borghesia, il terzo doveva servire per le figlie del popolo.

Gli amministratori di quegli educatori che si sono succeduti per tanti anni, salva qualche eccezione, credo che non abbiano pensato se non a parificare questi tre istituti; a parificarli, però, in maniera da farli allontanare dal fine per il quale erano stati fondati.

Difatti parificarono il primo col secondo in quanto alla retta, e fecero scappare dal primo le figlie degli aristocratici, che vi erano, perchè sarà un bel dire, in teoria, che la figlia dell'operaio è uguale alla figlia del principe, ma sta in fatto che, ai *Miracoli*, essendosi trovate insieme la figlia del principe e la figlia del calzolaio, la figlia del principe è scappata all' *Annunziata di Firenze* o al *Sacro Cuore*.

Non basta, onorevole ministro. Gli amministratori di quelli educatori non si sono dati cura neppure dell'istruzione che ivi si impartiva e alle figlie di poveri borghesi, come noi, nel secondo educandato, per esempio, invece di impartire una istruzione soda e una educazione che le restituisse a noi capaci di diventare buone madri di famiglia, facevano loro, e credo che lo facciano ancora, studiare etica civile.

Ora io rivolgo preghiera all'onorevole ministro

perchè mai come in questo momento si è data occasione più propizia a far ritornare alle loro origini quei tre educandati. Non vi sono più amministratori, ma c'è un commissario regio; un uomo superiore per mente e per cuore, un onesto padre di famiglia, il quale potrà, modificando un poco gli ordinamenti dei tre educandati, restituire al primo quel lustro che ha avuto sempre ed impedire che le figlie di coloro, i quali, volere o no, non si accomunano volentieri con altre classi sociali, non vadano dalle Suore di carità o dalle figlie del Sacro Cuore, o non vadano via da Napoli per educarsi. Potrà, poi, diminuire e ridurre i programmi di studio del secondo educandato e mettere in tali condizioni il terzo che le ragazze vi escano in grado da provvedere a sè stesse.

L'altro giorno, a proposito dei contratti di vendita e permuta di beni demaniali, la Camera non ha consentita la compera della *Favorita* perchè ha creduto che là si volessero portare tutti e tre gli educandati napoletani: e, preoccupata dello spostamento dei legittimi interessi che intorno a quegli educandati si sono creati per tanti anni, ha detto che non era conveniente che questi interessi venissero spostati.

Però credo che la Camera sia caduta in errore, perchè gli amministratori non volevano comperare la *Favorita* per collocarvi tutti e tre gli educandati, ma, invece, volevano comperarla per farne un sito di villeggiatura per il primo educandato, affinchè le fanciulle appartenenti alle famiglie nobili napoletane non vadano fuori di Napoli ad educarsi.

Ma la cosa è fatta, e non bisogna più tornarci sopra.

Però confido, che l'onorevole Villari, il quale conosce bene la storia di questi educandati, sa che hanno reso importanti servizi all'educazione femminile napoletana, il quale sa che le classi medie guardano alle classi alte, come le classi umili guardano alle classi medie, sa che quanto sono più sagge ed istruite le figlie dei principi tanto più cercano d'imitarle le figlie della borghesia, e sa che una nobiltà intelligente ed istruita serve di faro, al quale mirano tutte le altre classi sociali, provvederà a modificare le rette, di guisa che la retta del primo educandato sia superiore e di molto a quella del secondo, quella del secondo a quella del terzo, e si stabilisca così quella tal differenza che, sventuratamente, esistendo fra le classi sociali non può essere tolta per decreto Reale.

Faccia di più: cerchi di modificare i programmi d'insegnamento in maniera che questa revisione risponda anche alle esigenze delle classi stesse.